

Conclusa la prima edizione del Concorso nazionale di narrativa, poesia e poesia in vernacolo “Curati ad *Arte*” finalizzato a dare voce, attraverso la scrittura, a chi si è confrontato con la malattia, direttamente e non, e di valorizzare l’*Arte* presente negli ottocenteschi Palazzi che ospitano il Policlinico “Luigi Vanvitelli” .

La scrittura ha una procedura analoga alla terapia. La condivisione dell’esperienza attraverso la narrazione ha potere di esorcizzare, lenire. A questo va aggiunta l’alleanza tra *Arte* e benessere. Il contributo che la cultura può avere nella prevenzione e nella promozione della salute è ormai confermata dall’esperienza comune.

Anche per questi motivi l’Azienda Ospedaliera Universitaria “Luigi Vanvitelli” ha bandito il Concorso nazionale di narrativa, poesia e poesia in vernacolo ‘Curati ad *Arte*’ avente gli obiettivi di dare voce a chi si è confrontato con la malattia, direttamente e non, e di valorizzare l’*Arte* presente al suo interno. Ad iniziare dagli stessi edifici, storici, che ospitano il Policlinico.

Tre i temi selezionati. Il primo ruotava intorno alla figura di **Giuseppe Moscati**, medico e santo, molto amato da napoletani e campani. Il secondo tema ruotava intorno alla figura degli “**angeli visibili**” che puntava a tributare la giusta attenzione e riconoscenza a quelle figure assistenziali capaci di fornire conforto e fiducia. Infine, il terzo tema esplorava più direttamente il rapporto tra **assistenza e arte** nei suoi molteplici aspetti e nella consapevolezza di quanto l’arte sia fisicamente presente negli ottocenteschi edifici del Policlinico Vecchio.

“L’idea era che le persone raccontassero, attraverso la scrittura, la propria esperienza, le proprie emozioni. Purtroppo la pandemia non ha consentito di organizzare una iniziativa pubblica che rendesse il giusto merito a quanti hanno partecipato, residenti in tutta Italia. Un doveroso grazie va anche e soprattutto ai Giurati e al lavoro svolto”, dichiara **Antonio Giordano**, Direttore generale dell’AOU.

Le opere sono giunte da tutta Italia, segno che la scrittura ha avuto la meglio nonostante la pandemia. Trenta i lavori pervenuti e valutati dalla giuria di qualità presieduta dal professore **Gennaro Rispoli**, direttore del Museo delle Arti Sanitarie di Napoli, e composta dal professore **Carlo Di Lieto**, docente dell’Università Suor Orsola Benincasa, **monsignor Adolfo Russo**, vicario episcopale per la Cultura, già Preside della Facoltà Teologica, **Vanni Fondi**, giornalista de Il Corriere del Mezzogiorno- Campania, e **Claudio Ciccarone**, giornalista Rai 3 Campania.

Le opere vincitrici sono le seguenti:

Poesia

1. “La bambina del giardino”
2. “Padiglione diciotto”
3. "Ti chiamavi Sonia"

Per la poesia in vernacolo

“Giuseppe Moscati: ‘O miereco santo”

Per la prosa

1. “Attimi, come pupazzi di neve al sole”
2. "Un caso di diabete"
3. "Giuseppe Moscati: il medico santo”